



Editoriale

di Carlo Santini e Fabio Stok

Sin dalla sua fondazione, negli ormai lontani anni Ottanta del secolo passato, la società culturale Classiconorroena (come ai soci fondatori è piaciuto chiamarla, al posto della troppo abusata 'associazione') ha inteso perseguire momenti di alto approfondimento dei rapporti culturali che hanno intrattenuto con il mondo classico, medievale e umanistico i popoli del Nord Europa germanico, e segnata-

mente quelli della penisola scandinava e dell'Islanda. Oltre che con i volumi degli Atti congressuali, lo ha fatto con uno strumento forse più rilassato, ma non meno impegnativo e valido quale è stato il bollettino «Classiconorroena» pubblicato fra il 1993 e il 2003, una pubblicazione che consentiva al lettore di usufruire in forma sintetica ed accessibile di esegesi e problematiche linguistiche, letterarie, comparatistiche, antropologiche, storico-artistiche e quant'altro, sul contatto più che bimillenario tra culture apparentemente eterogenee.

Fu un'iniziativa pionieristica, che si avvale del sostegno e dell'appoggio dei direttori che sono avvicinati alla guida del benemerito Istituto Svedese di Studi Classici a Roma e dell'Accademia di Danimarca, come del personale di dette istituzioni, e della disponibilità costante del compianto editore de "il calamo", Fausto Liberati.

L'evocazione in tono sottilmente nostalgico di quella stagione deve la sua ragion d'essere alla consapevolezza che i metodi di trasmissione e di diffusione allora impiegati



sono alle nostre spalle e che l'età dell'accesso all'era digitale lascia prevedere cambiamenti di cui non si riesce ad intravedere i limiti. Sussiste però in noi la certezza che il messaggio della ricerca sui temi della nostra società, lungi dall'essere estinto, possa proseguire con nuove forme e spunti anche in generazioni meno anziane della nostra, i cui contributi occhieggiano nell'edizione *on line*. È per questa ragione che, dopo l'esperienza dei «Quaderni» pubblicati nel 2005 e nel 2006, riprendiamo ora l'avventura di *Classiconorroena* in questa nuova versione, usufruendo dell'ospitalità dell'Università Federico II di Napoli e dell'impegno dei numerosi Soci che si sono avvicendati in questi anni.

Il sito di «*Classiconorroena*» consentirà anche l'accesso all'intera serie della rivista, integrata dai «Quaderni» e da una selezione degli Atti congressuali pubblicati negli anni passati. Esso consentirà anche di continuare a tessere le fila della Società, proseguendo l'impegno dalle annuali assemblee romane e, pur nelle più difficili condizioni del presen-



te, delle iniziative congressuali, che hanno scandito nello scorso ventennio la nostra attività. Presentando il primo numero di «Classiconorroena», nel lontano 1993, Carlo Santini indicava quale presupposto dell'iniziativa «la permeabilità dei codici della cultura occidentale», e quindi l'esigenza di programmi di ricerca in grado di riportare alla luce, con un approccio necessariamente interdisciplinare, quella transculturalità che costituisce un tratto così importante della storia europea. Questo presupposto, crediamo, è ancora valido ed è stato anzi corroborato dalla storia intellettuale dello scorso ventennio. Riteniamo quindi di poter riproporre l'impegno, così come era stato formulato per il numero 1 del «Bollettino», anche per la nuova serie *on line*, che parte dal numero 29.

